

Secours Rouge International



English Italian French Deutsch

Menu

Home
Who we are
Documents
Revolution
Counterrevolution
Prisoners
Organizations
Links
Agenda

Contact

SRI
Section Belge
Sektion Schweiz

Dichiarazione di Nadja Lioce, BR

Come militante delle Brigate Rosse per la costruzione del partito comunista combattiamo di non riconoscere l'autorità di questo stato, ...

né la valenza di questo procedimento e di rispondere delle mie azioni soltanto al proletariato e alle Br

Questo momento non è che uno tra i tanti che attraversano lo scontro tra rivoluzione e controrivoluzione. In questo caso specifico lo stato borghese acquisisce il vantaggio militare della caduta in combattimento delle Brigate Rosse. Mario Galesi e della cattura di un altro militante.

Da questa posizione di vantaggio lo stato cerca in tutti i modi di lanciare un attacco politico alle Brigate Rosse tutto il proletariato per provocare l'isolamento politico delle Brigate Rosse e il disorientamento e la disfatta delle vanguardie rivoluzionarie e di tutti i proletari. Per farlo attiva una campagna di stampa volta a negare ragioni storiche e politiche dello scontro rivoluzionario e la linea politica delle BR per condurlo e sostenerlo.

Il vantaggio ottenuto con le perdite infinite all'organizzazione non basta però a cambiare la posizione che lo stato è costretto ad assumere di fronte al portato offensivo strategico della lotta armata per il potere.

Lo dimostra il patetico tentativo di confondere la classe e le avanguardie rivoluzionarie seminando illusione nel conflitto a fuoco avvenuto che vogliono far credere sia stato espressione di una linea di attacco del costume dei brigatisti di sparare una e là al primo che capita, peraltro anche in condizioni di palese fuoco.

Lo stato sa benissimo che la linea dell'attacco al cuore dello stato secondo i criteri di centralità – selezione – calibramento sedimentati e verificati in 30 anni di attività delle Brigate Rosse, è vincente e propositiva. batterla è costretto a mistificarla.

La proposta della strategia della lotta armata per il comunismo avanzata dalle Brigate Rosse a tutta la classe è quasi subito caratterizzata dall'attacco al cuore dello stato, principale asse programmatico su cui si è costruita la costruzione del partito comunista combattente. Tale linea di combattimento alla quale si affianca l'attacco centrale dell'imperialismo che motiva la proposta del fronte combattente ant imperialista è valida e dura molte fasi dello scontro.

Essa è infatti capace di incidere nello scontro tra classe e stato e di far fronte agli sfavorevoli rapporti di forza parte rivoluzionaria che caratterizzano lo scontro almeno all'offensiva finale.

Per questo è il principale termine per la costruzione del partito comunista combattente che è il soggetto che conduce la guerra di classe di lunga durata e che nella lotta per il potere si costruisce – si fabbrica (* quanto è concretamente necessario e possibile congiuntura per congiuntura, (*1) intorno agli interessi del proletariato, per realizzare gli avanzamenti opportuni, passaggio per passaggio, in termini di forze e di posizioni nello scontro.

La linea politica di attacco al cuore dello stato si è espressa lungo tutta l'attività delle Brigate Rosse e l'azione Biagi il 19.03.02, attacco al progetto di rimodellazione economico-sociale e istituzionale di cui uno dei massimi artefici.

Conseguentemente a questa impostazione generale le forze rivoluzionarie evitano lo scontro con il nemico per questi scopi.

Questo orientamento non può ovviamente significare il venir meno al dovere rivoluzionario di sottrarre la cattura o all'annientamento da parte del nemico.

In questa circostanza, assolvendo come al suo dovere rivoluzionario è stato colpito ed è successivamente ucciso il compagno Marco Galesi, militante delle Brigate Rosse, esempio per tutti i proletari di come può e deve essere un'autentica avanguardia rivoluzionaria del proletariato e indicazione di come la soggettività rivoluzionaria in una fase di scontro connotata da caratteri controrivoluzionari può rilanciare la prospettiva rivoluzionaria punto di forza indispensabile per il proletariato.

La dedizione alla causa rivoluzionaria e il senso delle responsabilità storiche che si assumono, la determinazione incrollabile che nasce dal sentire e dall'intendere la rivoluzione come il proprio "lavoro vitale", sono le qualità che hanno fatto di centinaia e di migliaia di proletari delle forze rivoluzionarie in grado di vincere.

È anche per queste qualità che la soggettività rivoluzionaria può condurre lo scontro rivoluzionario e il patrimonio politico su come distruggere lo stato e conquistare il potere nelle moderne democrazie e contro l'imperialismo per provocarne la crisi politica.

Di queste qualità rivoluzionarie unite al coraggio dei combattenti comunisti e alla ferrea determinazione avanzare la linea politica dell'organizzazione è stato l'ampio esempio il compagno Mario Galesi che, come comunista realizzava la propria identità sociale e la propria emancipazione dalla subalternità e dalla sfruttamento e combattendo, come singolo e parte del collettivo rivoluzionario, per la liberazione del proletariato dal dominio della borghesia imperialista, assumendo e intraprendendo senza indugio i compiti rivoluzionari.

scontro impone adoperandosi per realizzare gli avanzamenti della linea politica occorrenti.

Questo nell'azione del compagno Mario Galesi si concretizzava in un rapporto politico vivo e dinamico strategico e programmatico della costruzione del partito comunista combattente, termine fondamento politica e del programma a cui lavorando le Brigate Rosse e che propongono alla classe.

Altrettanto vivo e dinamico è stato il rapporto politico che ha instaurato con la linea dell'organizzazione uno studio e un lavoro di comprensione svolto con impegno e serietà, esaudendo la prima condizione rapportarsi efficacemente alla conduzione dello scontro e concretamente al problema storico della cos partito comunista combattente e andando al praticare quelle iniziative rivoluzionarie che a partire da situazione si collocavano sempre dialetticamente in un rapporto di continuità, di critica e di sviluppo politica articolata ad un dato momento dall'organizzazione.

Non meno importante nel caratterizzare la figura del compagno scomparso è stata la volontà politica disposizione della rivoluzione le proprie energie rivoluzionarie senza limiti né condizionamenti estranei rivoluzionari, al fine di costruire-formare le forze indispensabili per una conduzione dello scontro efficace una disponibilità che connota il militanti delle Brigate Rosse, che ha distinto anche il compagno Mario costituisce sempre una condizione primaria affinché sempre più ampi spezzoni di classe possano far potere facendo avanzare il processo rivoluzionario.

In questi giorni il governo Berlusconi si prepara a celebrare confidando sul vantaggio militare ottenuto riforma "Biagi" CGIL, SISL e UIL come se le parole d'ordine con cui sono scesi in piazza milioni di lavoratori solo contro il governo e la mala sorte, ricuciono il rapporto tra loro e con la confindustria sul consueto dell'interesse comune alla competitività delle aziende operanti in Italia. Ma dato che le risposte strategiche approfondimento dello sfruttamento del lavoro salariato sono già tutte presenti nella delega al governo del lavoro che la confindustria ha sponsorizzato e sostenuto con tutte le sue forze. Questa iniziativa di rapporto neocorporativo intende andare a gravare a favore dell'assorbimento contrattuale, nella stagi degli spazi di manovra che le nuove leggi apriranno ai padroni.

Nonostante le ricuciture però, lo scontro di potere tra classe e stato sulla rimodellazione economico-s istituzionale nel quale le Brigate Rosse sono intervenute con l'azione Biagi, spostando i rapporti di forza momentaneamente a favore del proletariato, non è affatto chiuso ed è aggravato dalla perdurante crisi economica.

Sta alle avanguardie rivoluzionarie sapervi incidere, andando al lacerare le contraddizioni che attraverso porre le basi per la ricostruzione di un'autonomia politica della classe, della sua prospettiva di potere rivoluzionarie che la fanno avanzare.

Il polo dominante della catena imperialista come previsto, dopo l'attacco subito l'11 settembre del 20 mettere in gioco la sua egemonia ormai ferita e la solidità della coesione politica della catena stessa, dell'attacco all'Iraq e sulla propria capacità di modificare e stabilizzare gli equilibri nella regione mediterranea abbattendo il principale ostacolo all'egemonia dell'entità-sionista bastione dell'imperialismo nell'area mediterranea e annientando la resistenza palestinese, punto di riferimento e di forza per tutte le masse arabe e islamiche espropriate e umiliate dall'imperialismo e che nel complesso costituiscono il naturale alleato del proletariato metropolitano paesi europei per perseguire la completa crisi politica....

Le pagine 8 e 9 del manoscritto originale mancano

Ricostruire i termini dell'autonomia politica della classe.

Trasformare la guerra imperialista in avanzamento della guerra rivoluzionaria.

Onore a tutti i compagni e martiri caduti combattendo contro l'imperialismo!

Nadia Lioce

Militante delle Brigate Rosse

per la costruzione del partito comunista combattente

05/03/03

[Zurück](#)

[Sitemap](#)